

(comunicato stampa)

Jobs Act: accolte le proposte delle Regioni sul decreto relativo ai nuovi ammortizzatori sociali

Roma, 12 febbraio 2015 Via libera in Conferenza Stato-Regioni al decreto che, in attuazione del Jobs act, riordina gli ammortizzatori sociali in caso di disoccupazione involontaria e di ricollocazione dei lavoratori disoccupati.

“Abbiamo espresso l’intesa – ha spiegato il Presidente della Conferenza delle Regioni, Sergio Chiamparino - perché dopo un approfondito lavoro di confronto con il Governo la maggior parte delle proposte delle regioni è stata accolta. Credo che sia stata un’attività positiva, portata avanti soprattutto nell’interesse dei lavoratori e delle imprese. Ora resta il problema che accomuna Governo e Regioni di migliorare la dotazione finanziaria del provvedimento”.

“In effetti – ha spiegato il coordinatore degli assessori al lavoro per la Conferenza delle Regioni, Gianfranco Simoncini - sono state accolte tutte le richieste di emendamento che avevamo formulato in particolare gli articoli 7, 11, 16 e 17 confermano il ruolo della Regioni per la gestione delle politiche attive, c’è un coinvolgimento nella definizione della condizioni previste per poter fruire della Naspi, nuovo ammortizzatore sociale, e sono state riformulate le norme relative al contratto di ricollocazione valorizzando ruolo e funzioni delle Regioni . Ma uno degli aspetti più positivi di tale riscrittura è che viene allargata la fascia dei soggetti beneficiari. E questa era proprio una delle nostre richieste più importanti. Ora tale strumento potrà essere utilizzato per tutti i lavoratori che si trovano in stato di disoccupazione.

Infine l’attribuzione di risorse: non più direttamente all’Inps ma al Ministero del Lavoro, con la gestione attribuita alle Regioni”. Condivisa dall’assessore Simoncini la preoccupazione espressa anche dal presidente Chiamparino rispetto al complesso delle risorse a disposizione : “auspichiamo che le risorse che ad oggi ci sembrano non ingentissime possano essere rafforzate soprattutto per gli anni a venire”. Rispetto al rischio di una riduzione della durata della Naspi in caso di mancata implementazione delle risorse, Simoncini si è detto convinto che “l’impegno del governo è di fare in modo che le risorse ci siano e noi ne prendiamo atto. Sono certo – ha concluso Simoncini - che su queste nuove misure che sono qualificanti per l’azione del governo ci sarà l’impegno e la capacità, se i fondi non fossero sufficienti, di trovare le necessarie coperture”.